

## Concia fuori dalle secche: obiettivo pareggio

By [Marco Grasso](#) -  
10/09/2015



Chiusura di anno in pareggio: il settore della concia sembra finalmente fuori dalla tempesta. I primi sei mesi del 2015, è emerso nel corso della manifestazione di settore “Lineapelle”, si sono rivelati ricchi di incertezze: il settore conciario ha registrato una flessione dei ricavi del 3%, dovuta principalmente alla frenata subita dalle vendite dei prodotti di lusso. Ora l’obiettivo è una chiusura d’ anno in sostanziale pareggio. Nel corso della giornata di inaugurazione della kermesse milanese sono stati analizzati i punti di forza e debolezza di un settore da 6 miliardi di euro di fatturato e 4 miliardi di esportazioni in tutto il mondo. L’edizione in corso conta 1.172 espositori (di cui 747 italiani) distribuiti su una superficie espositiva di 43mila metri quadrati. È la terza esperienza milanese per la fiera, che ha lasciato Bologna a settembre 2014. L’internazionalizzazione è, come per tutte le produzioni made in Italy, una leva chiave per la crescita del settore. Il mercato principale per la concia made in Italy resta l’Europa che assorbe oltre il 50% delle esportazioni. Negli Usa, complice il cambio favorevole, si punta ad aumentare la quota di mercato. La ripresa, in ogni caso, resta ancora lontana; gli indici di settore sono tutt’altro che incoraggianti: le calzature nel primo semestre in Italia hanno visto una crescita in valore ma non in volumi, l’abbigliamento, tra gennaio e giugno, ha frenato in Italia, Francia e Germania, mentre la pelletteria ha registrato fatturati in crescita in Italia, Regno Unito e Polonia. Tra i migliori clienti dell’ industria conciaria italiana nel primo semestre 2015 ci sono state le aziende di arredamento imbottito, in particolare europee e nordamericane, e l’ automotive, con immatricolazioni in aumento in Italia ed Europa.